

credere di voler consegnare quella Terra alle genti del Duca di Milano. Allora i Forlivesi chiamarono in aiuto le genti d' esso Duca, comandate da *Angelo dalla Pergola*, le quali entrate in quella Città fecero finta d'andarvi a nome del Papa, o pure di *Niccolò Marchese* di Ferrara, e di guardarla pel fanciullo Tebaldo. Certo è, che allora il Papa e il Duca passavano di buona intelligenza fra loro. Diedero perciò all'armi i Fiorentini (a), e preso per loro Generale nel dì 23. d'Agosto *Pandolfo Malatesta* Signore di Rimini, lo spedirono in Romagna con assai forze per sostenere il partito di Lucrezia. Tacque l'Ammirante, ma non tacquero già gli Annali di Forlì, nè Andrea Biglia (b), che nel dì 6. di Settembre il popolo di Forlì col presidio Duchesco mise in rotta le genti de' Fiorentini, con farne prigioniera la metà d'esse: il che fece maggiormente divampar la guerra tra il Duca e i Fiorentini, i quali cercarono allora di collegarsi co i Veneziani (c). Spedirono per questo Ambasciatori a Venezia; ma non trovarono favorevole alle lor dimande *Tommaso Mocenigo* Doge, uomo vecchio, ed amante della Pace. Curiosissime sono le aringhe di questo Doge, rapportate dal Sanuto, perchè ci fan tra l'altre cose vedere, qual fosse allora l'opulenza dell'inclita Città di Venezia, e quali le forze di cadauno de' Principi, che allora signoreggiavano in Italia. Ma poco stette a terminare la gloriosa sua vita il Doge suddetto, essendo venuto a morte nell'Aprile di quest'Anno, e in suo luogo fu eletto *Francesco Foscaro*, personaggio inclinato alla guerra.

(a) *Ammirato Ist. di Firenz. l. 18.*

(b) *Billius Hist. p. 63. Tom. XIX. Rer. Italic.*

(c) *Sanuto Ist. Veneta, Tom. 22. Rer. Italic.*

ANNO DI CRISTO MCCCCXXIV. Indizione II.
di MARTINO V. Papa 8.
di SIGISMONDO Re de' Romani 13.

SI sciolse in quest'Anno il Concilio Generale, cominciato con poco concorso in Siena per varie difficoltà quivi inforte; (d) laonde *Papa Martino* determinò, che il medesimo si avesse a celebrare da lì a sette anni in Basilea. Nell'Anno presente (e) diede veramente fine al suo vivere l'ostinato Pietro di Luna, cioè l'Antipapa *Benedetto XIII.* L'età di novanta anni, a cui era giunto, ci porge motivo di credere, che non da veleno, come corse voce, ma da i troppi anni procedesse la mor-

(d) *Raynald. Annal. Eccl. (e) Vita Martini V. P. 2. T. 3. Rer. Italic. Mariana Hist. & alii.*